

Data:
venerdì 24.10.2014

Estratto da Pagina:
11

Dopo il vertice Sat-Governo La nuova Tirrenica, per soldi e soci ci sono venti giorni

GROSSETO Venti giorni: tanto è rimasto alla società Sat per mettere in ordine i conti e presentare al governo una proposta concreta su come intervenire sul tratto Rosignano-Civitavecchia. Ma ci sono anche degli altri aspetti da chiarire in questo breve periodo. Ad esempio, c'è da rispondere alla furia di tutte le istituzioni locali (dalla Regione ai Comuni) che nulla sapevano del paventato accordo raggiunto tra l'esecutivo e la società e che vorrebbe l'ennesimo stravolgimento del progetto iniziale: da un'autostrada unica a due tracciati. Il primo, da Cecina a Grosseto sud, con la realizzazione di una superstrada (gratuita) attraverso la sistemazione dell'Aurelia; il secondo, da Grosseto sud a Tarquinia, sarà trasformato in una vera e propria autostrada, con tanto di pedaggio. Ipotesi che non piace per niente al sud della Maremma.

Ma soprattutto, nei prossimi venti giorni per Sat c'è da mettere in ordine i conti, cercando di trattenere quei soci che ora vorrebbero tirarsi fuori dall'affare. È molto più confuso del solito l'ultimo capitolo dell'epopea Tirrenica, nata trent'anni fa quando si decise di creare un corridoio stradale

che unisse Rosignano con il Lazio. In genere, avevamo enti locali contro la società. Ora invece è tutto più nebuloso. E il problema di base sono i soldi.

«Abbiamo avuto un incontro con Sat dieci giorni fa e in quell'occasione la società si è presa un mese di tempo per proporci un progetto. Ha dei problemi economici a cui far fronte», spiega Riccardo Nencini, viceministro alle Infrastrutture. Ci sono soci importanti che vorrebbero uscire dalla società, come Caltagirone, Gavio e Monte dei Paschi. L'idea sarebbe quella di far acquisire le loro quote ad Autostrade spa (e con Mps ci sarebbe già un accordo), ma la strada è lunga e il tempo sempre meno. Neanche i 260 milioni pubblici promessi dal governo basterebbero a realizzare il progetto di un'unica autostrada. «Finché non lo vedo nero su bianco, non so cosa pensare. Questo progetto cambia in continuazione. Inutile

Il viceministro Nencini: la società ha problemi economici. L'idea è realizzare solo un'autostrada a metà

parlare di indiscrezioni».

Lo scetticismo di Nencini è lo stesso che si respira in Maremma, dove nessuno ha sentito parlare della possibilità dei due tracciati. Nella zona Sud sono furibondi. «Ha il sapore della beffa e della presa in giro — dice il sindaco di Orbetello Monica Paffetti — Da noi diventerà un'autostrada a tutti gli effetti e sarà sottoposta a pedaggio. Così, i cittadini di Orbetello, Monte Argentario e Capalbio avranno a disposizione un'unica via di transito per poter accedere alle visite specialistiche e all'ospedale di Grosseto, per andare al lavoro nel capoluogo, per andare a Grosseto

in generale».

I comitati No-Sat, dal canto loro, esultano per un vittoria a metà, se le notizie dovessero essere confermate, senza però rinunciare alla manifestazione in agenda per domenica per chiedere l'accantonamento totale del progetto. La stessa richiesta fatta dai parlamentari Sel Alessia Petraglia, Massimo Cervellini e Marisa Nicchi, pronti a presentare un'interrogazione al ministro Maurizio Lupi. «Assistiamo a una proposta che testimonia una grande confusione e una incolmabile distanza dalla realtà» dicono.

Alfredo Faetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Casello
La barriera di Rosignano, pochi chilometri a pagamento lungo il tracciato di quella che dovrebbe essere la Tirrenica

